



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. ENPAF: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Ordine: assemblea ordinaria degli iscritti - 2020

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Lo sai che il lifting del viso può influire sulla qualità della vita?
5. Nuove e promettenti prospettive di cura per il mieloma

Prevenzione e Salute

6. Borracce: attenzione ai batteri
7. Diverticoli, più fibre a tavola per ridurre il rischio di infiammazione

Proverbio di oggi.....

Chi tène sante, va 'Mparaviso Chi ha santi, va in Paradiso.

Lo sai che il LIFTING del VISO può influire sulla QUALITÀ della VITA?

Forse non serviva la ricerca pubblicata su una delle più importanti riviste scientifiche del settore, Jama Facial Plastic Surgery, a dire che dopo il lifting al viso le persone oltre ad avere una migliore percezione di sé, vengono anche percepite come più “desiderabili” dagli altri e in generale hanno una migliore qualità di vita.

Quel che è certamente vero è che dopo un lifting del viso le persone sembrano più attraenti e più di successo, oltre che ovviamente più giovani, perché negli ultimi anni è cambiato il modo di eseguire questo intervento. Rispetto al passato infatti, l'intervento di lifting del viso è oggi molto più **“conservativo”** perché tiene in considerazione il riposizionamento dei tessuti in modo corretto, riducendo i cedimenti ma evitando di trasformare e stravolgere le caratteristiche del volto.

Dopo l'intervento, grazie sicuramente anche al **lipofilling**, cioè l'autotrapianto di grasso prelevato con una piccola liposuzione in altre parti del corpo, che ricrea le rotondità delle guance e degli zigomi tipiche della giovinezza, il risultato è un **aspetto naturale e ringiovanito**.

In questo modo il **lifting facciale**, è presumibilmente associato a una diversa immagine che ognuno ha di sé, a una migliore qualità di vita e a un maggior benessere psicologico, oltre al fatto che potrebbe anche influenzare positivamente le interazioni sociali.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE**BORRACCE: ATTENZIONE AI BATTERI**

La plastica sta provocando danni sempre più seri al nostro pianeta: basti pensare che, nel solo Mar Mediterraneo, finiscono in acqua ogni anno circa 570mila tonnellate di plastica, equivalenti a 33mila bottigliette al minuto.

Fortunatamente sono sempre più le persone sensibili all'argomento, moltissime delle quali hanno iniziato a utilizzare **borracce** al posto delle bottiglie di plastica monouso.

Le borracce, però, sono la scelta migliore per la nostra salute?

I batteri a cui fare attenzione

Le borracce sono senza dubbio una scelta intelligente che potrebbe dare un grosso aiuto nella diminuzione del consumo delle bottigliette di plastica, ma vanno usate con criterio e **mantenute pulite continuamente**. Non è difficile notare che, se non viene lavata, la borraccia comincerà subito a emanare un cattivo odore, che dovrebbe già bastare per metterci in allarme.

Le borracce sono progettate per mantenere il liquido in esse contenuto in un ambiente umido e scuro, l'ideale per la proliferazione dei batteri, compresi quelli nocivi:

- numerosi studi hanno dimostrato che, se non vengono lavate bene, possono favorire la nascita di batteri nocivi come le Pseudomonadaceae, tra cui la *Pseudomonas Stutzeri* e la *Pseudomonas Diminuta*.

Cosa mettere nelle borracce?

Nelle borracce andrebbe messa l'**acqua**, a meno che ci siano precise indicazioni nella confezione che giustifichi il loro utilizzo per contenere altre bevande, dal té alle bevande zuccherate:

alcune sostanze acide potrebbero andare a intaccare la borraccia stessa, e lo zucchero residuo contenuto in alcune bevande potrebbe creare l'ambiente adatto per la proliferazione dei batteri.

Meglio assicurarsi che siano in **acciaio inossidabile per uso alimentare**: basta controllare sulla confezione sia presente la dicitura "Acciaio inox 18/8" o "304".

Altri ottimi materiali sono il vetro e il rame, ma anche le **borracce di plastica** non hanno particolari controindicazioni, se mantenute pulite.

Come pulire correttamente una borraccia

La pulizia della borraccia dipende dal materiale con cui è fatta. In ogni caso, è bene seguire due regole fondamentali: la borraccia **va pulita ogni giorno**, e va **lasciata asciugare senza chiuderla** con il tappo.

Bastano poche gocce di **detersivo per piatti** diluite in acqua inserite nella borraccia:

- *basta chiuderla e agitarla forte per fare in modo che il detersivo raggiunga ogni angolo*. Dopodiché, è necessario **sciacquarla ripetutamente**.

Se specificato sulla confezione, la si può lavare direttamente in lavastoviglie, mentre una volta alla settimana si può igienizzare più a fondo, magari lasciando agire al suo interno, per una notte, un quinto di aceto bianco e quattro quinti di acqua. (*Salute, Humanitas*)



Nuove e promettenti prospettive di CURA per il MIELOMA

In sperimentazione avanzata diverse opzioni riservate ai malati che non possono essere sottoposti a trapianto di midollo e a quelli con ricadute che non rispondono ai trattamenti attuali

Grande entusiasmo, pur sempre unito a prudenza. Così sono stati accolti gli esiti di alcune sperimentazioni riguardanti nuove cure per il mieloma multiplo durante l'ultimo convegno annuale dell'Associazione americana di ematologia (Ash).

«Sono stati compiuti moltissimi progressi e la sopravvivenza dei pazienti si allunga – sottolinea Paolo Corradini, presidente della Società Italiana di Ematologia. In alcuni casi tanto da far sperare di aver trovato il modo di sconfiggere definitivamente la malattia, ma bisogna ricordare che oggi meno della

metà delle persone che si ammalano di questo tumore del sangue è viva a cinque anni dalla diagnosi. È importante non creare false illusioni sebbene le novità esposte al congresso Ash in Florida indichino sviluppi rilevanti».

Seimila casi ogni anno, specie over 65

Ogni anno in Italia sono circa 6mila le nuove diagnosi di mieloma multiplo, neoplasia che colpisce le plasmacellule contenute nel midollo osseo, la cui funzione è produrre gli anticorpi necessari a combattere le infezioni. La maggior parte dei pazienti ha più di 65 anni e **quando il tumore è asintomatico si procede soltanto con controlli frequenti** per verificare l'eventuale evoluzione della malattia.

«Essendo una patologia tipica degli anziani le cure devono comunque tenere in considerazione la situazione generale –:

- *se possibile si procede con un trapianto di cellule staminali e chi non è idoneo riceve in genere una combinazione tra farmaci chemioterapici e biologici.*

Purtroppo, quasi tutti i pazienti vanno comunque incontro a ricadute e, a seconda dei casi, si esegue di nuovo una terapia che abbina diversi tipi di medicinali».

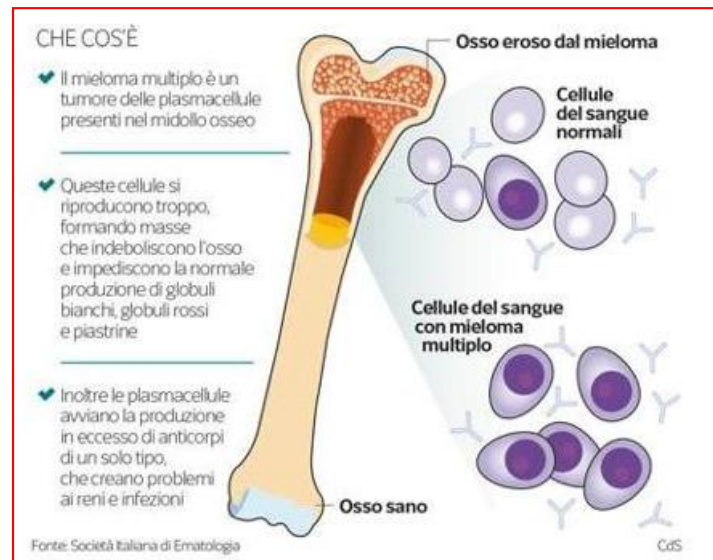
È proprio a questo punto che possono rivelarsi utili le novità presentate all' Ash ad Orlando.

Speranze CarT in pazienti pesantemente pretrattati

Una sperimentazione di fase 1 (la prima di tre che portano all'approvazione di un medicinale) ha valutato efficacia e sicurezza di una nuova CarT (nota con la sigla **JNJ-4528**), diretta contro la proteina BCMA comunemente presente sulla superficie delle cellule cancerose del mieloma, in una popolazione molto sfavorevole, perché aveva già fallito tutte le opzioni terapeutiche disponibili.

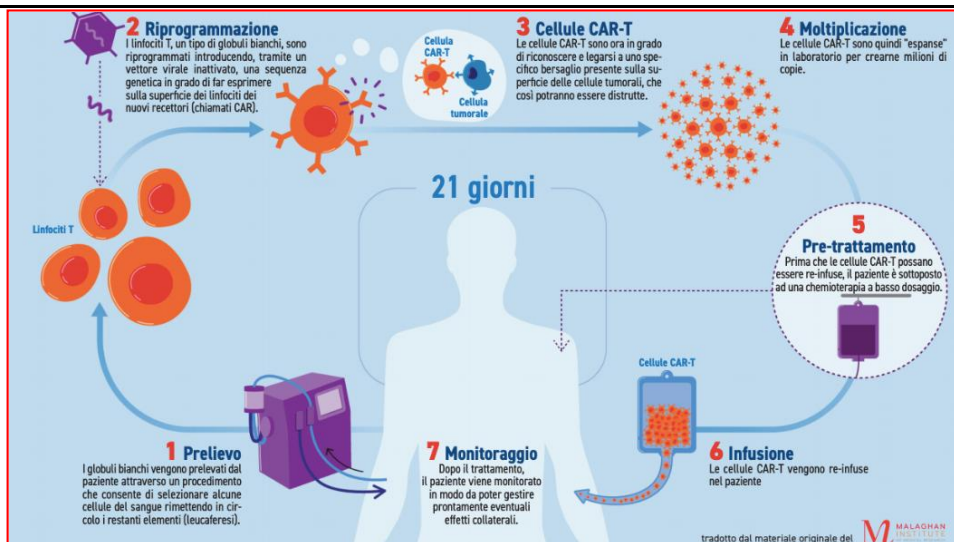
«Sebbene si tratti di una casistica limitata (29 pazienti adulti) i risultati in termini di risposte sono davvero molto alti e fanno sperare che il risultato possa essere duraturo cambiando il trattamento nel mieloma multiplo ricaduto» sottolinea Corradini.

«Sono stati coinvolti pazienti molto complessi – aggiunge Boccadoro -, con recidive o resistenti a tutti i farmaci fruibili a oggi (quali *inibitori del proteosoma, immunomodulanti e Daratumumab*).



In questi soggetti, pesantemente pretrattati, la terapia con CarT anti-BCMA ha consentito a 27 malati su 29 di essere liberi da progressione di malattia al controllo dei sei mesi. Si è avuta una risposta terapeutica nel 100% dei casi: molto buona nell'86% dei pazienti e parziale nel 14%.

E anche la tolleranza al trattamento è risultata buona.



Gli esiti dello studio Cartitude1 sono di grande rilievo: le CarT aprono una speranza nel mieloma, una patologia che risponde bene alle nuove terapie ma raramente guarisce completamente, e potrebbero permettere il salto verso la guarigione. Per questo motivo sono partiti decine di studi su questa patologia».

Un anticorpo monoclonale efficace

Lo studio di fase 3 Candor, condotto su 466 pazienti che avevano già ricevuto da una a tre linee di terapia, ha poi dimostrato che l'aggiunta di **daratumumab a carfilzomib e desametasone**

- *riduce del 37% il rischio di progressione di malattia o morte rispetto all'impiego dei due medicinali da soli e raddoppia il tasso di risposta completa al trattamento.*

«Diversi studi presentati ad Ash dimostrano che questo anticorpo monoclonale ha un'ottima efficacia in qualsiasi fase di malattia – conclude Boccadoro -.

Il trial MAIA, che ha coinvolto malati di nuova diagnosi non eleggibili al trapianto perché anziani o fragili, ha infatti portato al via libera in Europa all'uso di **daratumumab** in prima linea in associazione con lenalidomide e desametasone (l'ok in Italia è atteso per il 2020).

I pazienti non candidabili al trapianto, che sono circa il 40% dei casi di mieloma multiplo, grazie a questa associazione possono ottenere un beneficio clinico analogo a quello raggiunto col trapianto, un risultato mai osservato prima».

Nuova alternativa: gli anticorpi bispecifici

I pazienti con mieloma vengono e verranno sempre più spesso trattati, fin dalla diagnosi, con i nuovi farmaci che man mano vengono approvati. Molte ricerche così mirano a mettere a punto medicinali con meccanismi di azione diversi da quelli già disponibili, che possano contrastare il tumore quando si arriva a una ricaduta.

«Su questo fronte appaiono promettenti i risultati ottenuti in studi preliminari, alle prime fasi di sperimentazione e su numeri ancora piccoli di malati, ma tutti già pretrattati e in recidiva con alcuni anticorpi bispecifici, che colpiscono cioè contemporaneamente due diverse proteine responsabili della crescita del mieloma – dice Mario Boccadoro -.

E poi lo studio Stomp apre la via a una nuova classe di farmaci (inibitori delle sportine) cui appartiene **selinexor** che abbinato a **pomalidomide** e **desametasone** consente miglioramenti importanti, senza pesanti effetti collaterali».

(Salute, Corriere)

DIVERTICOLI, PIÙ FIBRE A TAVOLA PER RIDURRE IL RISCHIO DI INFIAMMAZIONE



Anche se a volte non danno sintomi, nella maggior parte dei casi chi ne soffre avverte spasmi, gonfiore e dolori addominali.

Colpa dei diverticoli, **piccoli sacchetti che si possono formare in molti punti dell'apparato digerente**, ma principalmente nel colon.

«La diverticolosi è un problema abbastanza frequente nelle persone con più di 60 anni anche se negli ultimi anni la prevalenza è quasi raddoppiata nella fascia di età 18-44 anni probabilmente a causa della maggiore sedentarietà e ad un ridotto apporto di fibre», spiega **Antonio Gasbarrini**, direttore di Medicina interna e Gastroenterologia presso l'Università Cattolica.

«Nella maggior parte dei casi questi pazienti rimangono a lungo asintomatici, mentre circa il 20% sviluppa una malattia diverticolare sintomatica caratterizzata da **alterazioni dell'alvo, meteorismo e lieve dolore addominale**. Solo una minima parte di persone sviluppa una diverticolite, cioè un'inflammatione che può rimanere localizzata al colon o complicarsi con ascessi e peritonite».

I diverticoli di Zenker

Esistono anche dei diverticoli che sono 2-3 volte più frequenti negli uomini rispetto alle donne e si formano nell'esofago anziché nel colon. Si chiamano "**diverticoli di Zenker**" e provocano difficoltà nella deglutizione del cibo ("**boccone di traverso**"), spesso accompagnate da alitosi, tosse e possibilità di inalazione di quanto presente nel tratto esofageo, con broncopolmoniti recidivanti.

La diagnosi si effettua facendo una **radiografia all'esofago con mezzo di contrasto**.

La prevenzione a tavola

La prevenzione di queste complicanze passa soprattutto dalla tavola. Come conferma anche una recente ricerca condotta su 50mila donne sane che ha fatto emergere il ruolo e **l'importanza delle fibre**.

I ricercatori hanno visto che di queste donne nell'arco di 12 anni, oltre 4mila avevano sviluppato diverticolite, specie tra quelle che **consumavano alimenti poveri di fibre** mentre le donne che mangiavano più frutta, soprattutto mele, pere e prugne erano state protette da questa patologia. L'effetto protettivo è stato riscontrato anche in chi mangiava fibre provenienti da cereali, verdure, fagioli e lenticchie.

Il ruolo protettivo delle fibre

Ma perché le fibre sono così importanti per questo disturbo? «Perché provocano un aumento della massa fecale, **accorciano il tempo di transito intestinale e riducono la pressione necessaria per la progressione ed espulsione delle feci**», risponde l'esperto aggiungendo che «**il contenuto alimentare di fibre modifica anche la composizione del microbiota intestinale** che comincia a produrre acidi grassi a catena corta, come il butirrato, che sono una fonte energetica fondamentale per le cellule del colon».

La dieta di chi ha i diverticoli, quindi, deve prevedere tanta frutta e verdura limitando al minimo l'assunzione di carni rosse, cibi ad alto contenuto di grassi o molto speziati e bevande alcoliche.

La terapia farmacologica

Per le forme di diverticolosi asintomatiche non servono particolari trattamenti medici: è sufficiente seguire un **sano stile di vita e curare l'alimentazione** assumendo fino ad almeno 20 g al giorno di fibre alimentari.

Quando, invece, ci sono diverticoli con sintomi come dolore addominale di durata oltre le 12-24 ore o dolori ricorrenti specialmente nella parte bassa e sinistra dell'addome associati a modifiche dell'alvo in senso stitico si tratta di malattia diverticolare sintomatica, in genere non complicata, che necessita di trattamento medico. «Il trattamento più efficace per ridurre questi disturbi - è l'uso ciclico di **RIFAXIMINA** associata alle fibre per almeno 2 anni».

«Altri trattamenti farmacologici comunemente usati, **mesalazina o integratori alimentari come probiotici**, non hanno dimostrato scientificamente la loro efficacia». (*Salute, Repubblica*)



ORDINE: ASSEMBLEA ORDINARIA 2020



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Napoli 15 Giugno 2020

**A TUTTI GLI ISCRITTI
ALL'ALBO PROFESSIONALE
DI NAPOLI E PROVINCIA**

Prot. 1788/20

OGGETTO: ASSEMBLEA ORDINARIA 2020.-

E' convocata L'Assemblea Ordinaria degli iscritti all'Albo, a norma dell'art. 23 del Regolamento sulla ricostituzione degli Ordini delle Professioni sanitarie, e ai sensi dell'art. 73, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella Legge 24 aprile 2020 n. 27 per il giorno 30 Giugno 2020 alle ore 20,00 e, per il **giorno 30 Giugno 2020 alle ore 21,00 in seconda convocazione**, presso la Sede dell'Ordine, Via Toledo n. 156 – Napoli, per procedere alla discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - RELAZIONE DEL PRESIDENTE;
- 2 - BILANCIO CONSUNTIVO 2019;
- 3 - BILANCIO PREVENTIVO 2020;
- 4 - VARIE. -

La presente convocazione, oltre ad essere inviata agli iscritti all'Albo per via elettronica mediante il notiziario dell'ordine [FarmaDay](#), è pubblicata sul sito dell'Ordine all'indirizzo: www.ordinefarmacistinapoli.it.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
DR. DAVIDE CARRATURO

IL PRESIDENTE
Prof. VINCENZO SANTAGADA

DELEGA

Delego il Dr. _____ a rappresentarmi all'Assemblea dell'Ordine, di cui alla circolare prot. 1788/20 del 15.06.2020.

Napoli li _____ Firma del Farmacista _____

E' possibile farsi rappresentare (a mezzo della presente DELEGA) da altro collega, con l'avvertenza che nessun iscritto può essere investito di più di **DUE DELEGHE** (art. 24 D.P.R. 5/4/50 n. 221).

Delega da inviare, compilata in ogni sua parte, e trasmessa da un indirizzo di posta elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ordinefarmacistina@pec.fofi.it.



IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo Santagada)

COME PARTECIPARE

In osservanza alle disposizioni delle vigenti norme Statali e Regionali per il contenimento dell'emergenza COVID-19, vista la circolare della FOFI Prot. n. 202000005771/AG del 17/06/2020, l'assemblea sarà tenuta nel rispetto del protocollo anti contagio e delle misure di distanziamento sociale.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi alla situazione sanitaria in corso, per la partecipazione all'assemblea sarà necessario prenotarsi a mezzo mail da inviare alla segreteria dell'Ordine (all'indirizzo info@ordinefarmacistinapoli.it) che a sua volta comunicherà la conferma di partecipazione.

Sarà inoltre **obbligatorio indossare i Dispositivi di Protezione Individuale.**

Per chi non potrà partecipare per esaurimento dei posti possibili - senza recesso di ciascuno dei diritti di partecipazione degli iscritti - sarà possibile seguire i lavori dell'assemblea per via Telematica, i cui dati di accesso al portale saranno comunicati alcuni giorni prima della data dell'assemblea.

Anche per i mesi di **Aprile e Maggio**, i farmacisti iscritti all'Enpaf potranno usufruire dell'indennità per Covid-19 prevista dall'art. 78 del D.L. n. 34/2020, meglio noto come "decreto Rilancio".

A dettare le disposizioni attuative per l'erogazione dell'indennità per il mese di aprile, dell'importo di **600 euro**, è il decreto interministeriale del 29 maggio 2020

- "Indennità per i **lavoratori autonomi e liberi professionisti** iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria", subito recepito dall'ente di previdenza di categoria.

Per questa fase di liquidazione dell'indennità, l'Enpaf comunica in una nota di avere optato per la **modalità telematica di presentazione dell'istanza**, che dovrà avvenire attraverso il portale ad accesso riservato *Enpaf online* attivo sul sito internet dell'Ente.

Come richiedere l'indennità:

- Le domande potranno essere presentate a partire dall' **8 giugno** e non oltre le ore 24.00 del giorno **8 luglio** 2020.

I farmacisti che ancora non fossero registrati a *Enpaf online*, se dotati di indirizzo di posta elettronica certificata, potranno farlo rapidamente acquisendo la password di accesso;

chi, invece, fosse sfornito di Pec, dovrà necessariamente dotarsene per presentare la domanda di indennità.

L'Enpaf precisa al riguardo che il possesso di una Pec è un obbligo imposto dalla legge a tutti i professionisti iscritti e, pertanto, non verranno prese in considerazione domande di indennità presentate con modalità diverse rispetto a quella prevista attraverso il portale *Enpaf online*.

L'indennità per il mese di aprile verrà erogata automaticamente agli stessi soggetti che hanno già percepito l'indennità per il mese di marzo.

Gli iscritti che, pur avendone diritto, non hanno percepito l'indennità per il mese di marzo a causa dell'esaurimento dello stanziamento, la riceveranno automaticamente, oltre che per il mese di marzo, anche per quello di aprile.

Tutti questi soggetti, dunque, non devono presentare alcuna domanda. Il pagamento verrà effettuato sulle coordinate bancarie indicate in occasione della domanda presentata per il mese di marzo.

Tutti gli altri iscritti, in possesso dei requisiti necessari, dovranno invece inoltrare domanda che, laddove regolare e completa, verrà acquisita dal sistema informatico secondo l'ordine cronologico di presentazione; infatti, anche per il mese di aprile, la liquidazione dell'indennità avverrà nell'ambito del fondo statale previsto e nei limiti dello stanziamento riconosciuto a favore degli iscritti all'Enpaf.

È bene ricordare che **l'Ente anticipa il pagamento per conto dello Stato** che, successivamente, provvederà al rimborso degli importi corrisposti agli iscritti.

Chi può beneficiare:

La collettività beneficiaria del reddito di ultima istanza è quella degli iscritti **professionisti lavoratori autonomi**.

Possono presentare la domanda di indennità anche i farmacisti lavoratori autonomi, che si sono iscritti per la prima volta nell'anno 2019 e, per l'anno 2020, entro il 23 febbraio scorso.

È invece **escluso dalla indennità il farmacista**, lavoratore autonomo:

1. titolare di una pensione diretta, anche in regime di cumulo o totalizzazione (pensione di vecchiaia, di anzianità, anticipata o di invalidità);
2. titolare di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
3. che ha percepito o percepisce una delle misure a sostegno del reddito connesse all'emergenza Covid-19 o il reddito di cittadinanza;
4. che ha presentato domanda per l'indennità Covid-19 ad altro ente di previdenza ad appartenenza obbligatoria;
5. che si trovi in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria;
6. che non eserciti l'attività professionale.

A differenza del mese di marzo, possono presentare domanda anche i farmacisti lavoratori autonomi titolari di pensione indiretta o di reversibilità Enpaf, o titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato. L'Enpaf rammenta che la domanda per il reddito di ultima istanza presuppone determinati limiti reddituali e che l'attività professionale abbia subito limitazioni nel periodo di emergenza epidemiologica; tali circostanze dovranno essere autocertificate dal richiedente, ai sensi del Dpr n. 445/2000.

Le predette autocertificazioni saranno soggette a controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. Informazioni dettagliate potranno essere acquisite attraverso un documento riepilogativo pubblicato sulla home page del sito internet dell'Enpaf.

Come di consueto, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico è a disposizione degli iscritti e potrà essere contattato attraverso la casella di posta elettronica info@enpaf.it.



ORDINE: Progetto "UN FARMACO PER TUTTI"

*Il progetto ha come finalità l'utilizzo di farmaci, le cui **confezioni siano integre**, ma anche di prodotti diversi dai farmaci come presidi medico chirurgici o integratori e dispositivi medici non ancora scaduti provenienti da donazione spontanea da parte di cittadini e Aziende farmaceutiche, nonché di privati a seguito di cambio/fine terapia o decesso di un congiunto malato.*

FARMACIE - COME ADERIRE: Clicca sul link sottostante e compila il form in modo da avere le informazioni utili riguardo il luogo di consegna del contenitore per la raccolta dei farmaci.

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/ordineNuovo/news/1097-un-farmaco-per-tutti>



RACCOLTI FINORA PIÙ DI 250.000 CONFEZIONI DI FARMACI E DISPOSITIVI DONATI AI SEGUENTI ENTI ASSISTENZIALI:

La Tenda, Emergency, UNITALSI Campania, Stelle in Strada, Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta, Elemosiniere del Santo Padre, Croce Rossa,